

AMBIENTEFUTURO NEWS 8 LUGLIO 08: SI ALLARGA LA MOBILITAZIONE CONTRO LA TRUFFA DEI SUSSIDI ALL'INCENERIMENTO.

LE TRE SETTIMANE DI MOBILITAZIONE ANTI-CIP6: UN SUCCESSO!

Sono centinaia le richieste di rimborso raccolte in questi giorni di mobilitazione. Decine le iniziative organizzate in almeno 13 regioni italiane dove sono ancora previsti ulteriori appuntamenti.

Oltre a Milano dove l'11 è previsto un appuntamento di grande rilievo (vedi su www.ambientefuturo.org) per organizzare la vertenza contro i CIP6 (e dove, portando copia di bolletta elettrica e fotocopia di documento di identità sarà anche possibile aderire concretamente) segnaliamo gli appuntamenti romani sempre nello stesso giorno dove i sostenitori della campagna pubblica "NON BRUCIAMOCI IL FUTURO" oltre a presentare una PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DI INIZIATIVA POPOLARE per un nuovo piano rifiuti nella direzione rifiuti zero sosterranno la raccolta di adesioni contro i sussidi agli inceneritori (per consultare la proposta vedi anche su www.ambientefuturo.org). Ma iniziative ed incontri sono previsti un po' in tutta Italia a dispetto del periodo "vacanziero". Inoltre nuovi referenti della vertenza si sono resi disponibili in UMBRIA, a PARMA, a RIMINI, a SIENA. Da segnalare con GRANDE SODDISFAZIONE il "bottino" di 81 adesioni raccolte la sera del 4 luglio a BUSSOLENO IN VAL DI SUSALTA collaborazione con il movimento NO TAV. Data la grande adesione e la stessa richiesta avanzata dalle realtà della Val di Susa altri appuntamenti di raccolta adesioni sono previsti in tanti altri Comuni della Valle. Nel frattempo dalle segnalazioni pervenute si prevede che la raccolta delle VERTENZE (che ormai si avvicinano a circa 1500) andrà avanti anche durante tutta l'estate . Per chi volesse dare una mano si prega di inviare comunicazione a ambientefuturo@interfree.it . Per gli aggiornamenti della campagna vedasi www.dirittoalfuturo.it .

LA GIORNATA MONDIALE CONTRO L'INCENERIMENTO DEI RIFIUTI SARA' IL 30 SETTEMBRE.

Quest'anno questo ormai tradizionale appuntamento voluto dalla Global Alliance for Incinerator alternatives (GAIA) ed in Italia coordinato dalla Rete Nazionale Rifiuti Zero è previsto il 30 settembre e si articolerà per tutta la settimana successiva. Come al solito l'invito a tutte le realtà locali è quello di "mettere in agenda" questo appuntamento che da anni fornisce anche alle più sperdute realtà territoriali che lottano contro l'incenerimento dei rifiuti (in tutte le sue forme e varianti: combustione di biomasse, Gassificazione e trattamenti al plasma ecc) la consapevolezza di essere "parte" di un IMPONENTE MOVIMENTO INTERNAZIONALE impegnato, tra l'altro, a promuovere l' alternativa verso RIFIUTI ZERO. A breve invieremo tutti gli aggiornamenti e le consuete "istruzioni per l'uso".

ATO TRAPANI 1: IL PORTA A PORTA NON E' PIU' UN SOGNO.

Anche nella Sicilia dell'ex piano Cuffaro basato sui 4 megainceneritori (a proposito la recente gara di appalto è andata deserta aprendo scenari non facilmente decifrabili ma che comunque non impediscono alle proposte "rifiuti zero" di "farsi sotto") QUALCOSA DI CHIARAMENTE POSITIVO SI MUOVE. Dall'attivissima ASSOCIAZIONE RIFIUTI ZERO DI TRAPANI apprendiamo che a partire da fine estate INIZIERA' IL PORTA A PORTA nei Comuni di Busto Palazzolo, Custonaci, Erice, Paceco (dove sotto forma sperimentale il porta a porta è già partito in una parte del Comune) e Valderice. Inoltre entro il 2010 il servizio sarà esteso a TUTTI I COMUNI DELL'ATO 1 "TERRA DEI FENICI". L'opera importantissima di comunicazione ambientale è stata assegnata alla COOPERATIVA ERICA.

In questo modo anche in Sicilia si cominciano ad affermare delle ECCELLENZE che trovano sempre più spazio in PROVINCIA DI CATANIA e di TRAPANI ma che “prendono spazio” anche in altre parti come ci conferma il COMUNE DI ARAGONA in provincia di AGRIGENTO dove recentemente l’assessore Franco Cipolla ha fatto adottare un “regolamento rifiuti” basato sul “porta a porta”. WELL DONE!

IL TAVOLO SULLO SMALTIMENTO DEL PULPER DI CARTIERA: UN “SILURO” CONTRO LA VOLONTA’ DI REALIZZARE L’INCENERITORE AL PLASMA.

Il “gruppo tecnico” istituito da Regione Toscana e dalla Provincia di Lucca con all’interno gli “stati maggiori” della potente industria cartaria lucchese, entro luglio chiuderà i propri lavori consegnando ai “decisori politici” il “ventaglio” di soluzioni in grado di risolvere la questione della soluzione del problema dello “scarto di pulper”. Ebbene, dalla ricognizione avvenuta e curata in particolare dal professor Paul Connett e da Rossano Ercolini, incaricati dall’OSSERVATORIO VERSO RIFIUTI ZERO DEL COMUNE DI CAPANNORI la scelta dei “trattamenti termici” (il locale Centro Servizi LUCENSE spinge per il sistema di ARCO AL PLASMA targato PLASCO ENERGY) NON E’ AFFATTO OBBLIGATA visto l’esistenza di sistemi “a freddo” che hanno già operato con buon successo attraverso impianti “prototipo”.

In particolare, uno di questi impianti (capacità di 2 tonnellate/ora) è in grado di recuperare la parte di fibra cellulosica contenuta nel pulper (formato grosso modo dal 45% da acqua , dal 27% da fibre cellulosiche, dal 25’9% da plastiche e per il resto 2-3% da metalli, legno, tessuti ecc) suddividendola addirittura per fibra lunga e per fibra corta e la parte costituita dalle plastiche eterogenee, di cui risulta possibile la separazione tra plastiche pesanti e plastiche leggere. E’ ovvio che il RECUPERO DI MATERIA (anziché la sua combustione-distruzione) garantisce prestazioni ambientali nettamente migliori se confrontate con l’impianto al plasma. E questo riferendolo alle “EMISSIONI EVITATE DI PERICOLOSI INQUINANTI” (comprese le “emissioni di CO2 evitate”) e ai MINORI CONSUMI IDRICI ED ENERGETICI. Per “toccare con mano” questo impianto è prevista una visita in provincia di Udine prima della “consegna delle proposte”.

IN PREPARAZIONE UN SINTETICO CASO STUDIO SUI COSIDETTI “IMPIANTI DI ARCO AL PLASMA. IL “CASO CAMPI BISENZIO”.

A seguito della insistenza con cui anche in Italia cominciano a “balenare” le proposte di tali impianti (vedi il caso di Genova, il su citato caso delle cartiere lucchesi e la stessa proposta del Sindaco del Comune di Campi Bisenzio che “vuole” il “plasma”) occorre dettagliare meglio quanto QUESTI IMPIANTI (rarissimi in quanto ad effettive “realizzazioni industriali”) NON SIANO ALTRO CHE IMPIANTI DOTATI DI TRATTAMENTI TERMICI CHE LA STESSA NORMATIVA ASSIMILA AD INCENERIMENTO. Per questo segnaliamo quale strumento utile un recentissimo lavoro di DAVE CIPLET di GAIA (disponibile in inglese su www.no-burn.org) che in modo completo dimostra che “torce al plasma”, gassificatori e/o pirogassificatori” ripropongono gli stessi pericoli sanitari ed ambientali tipici dell’incenerimento tradizionale (emissione di metalli pesanti, nanopolveri, diossine). Strumento di cui terremo conto per un lavoro di divulgazione conoscitiva ancor più sintetico che sostanzialmente è anticipabile nell’affermazione secondo cui QUESTI IMPIANTI (fortemente proposti negli USA MA FORTEMENTE RESPINTI DALLE POPOLAZIONI al punto da non farne ancor oggi realizzare alcuno) non solo ripropongono le “doglie” dell’incenerimento ma che a differenza di questo NON POSSONO NEMMENO ESIBIRE ESEMPI DI REALIZZAZIONE INDUSTRIALE CREDIBILI.

Infatti gli unici impianti operanti (a singhiozzo in alcuni casi) sono comunque di piccola taglia

(come quello in funzione a Taiwan di meno di 10 tonnellate/g) arrivando in Giappone ad un massimo di trattamento (in Impianti Hitachi Metals con tecnologia Westinghouse) rispettivamente di 200 tonnellate nominali/giorno (in massima parte costituite da rottami plastici di automobili e solo in piccola parte da RSU- ma adesso tale impianto tratta solo 82 T7 giorno) e di 24 t/giorno. Diverso il “caso” dell’impianto- pilota di OTTAWA (Plasco Energy) che funziona a singhiozzo anche per la forte opposizione dei cittadini.

Anche per questo appare TRISTE la presa di posizione del Consiglio Comunale di Campi Bisenzio che nell’ordine del giorno approvato nella seduta del 29 giugno (a seguito del Consiglio Comunale Aperto in cui sono state presentate anche le “BUONE PRATICHE A FREDDO”) assume l’impianto al plasma quale “alternativa” all’inceneritore previsto a Firenze a Case Passerini
Insistere su QUESTA FALSA ALTERNATIVA RIVELA LA VOLONTA’ DI NON VOLER DISTURBARE REALMENTE LA VOLONTA’ DI REALIZZARE L’INCENERITORE. MA RIVELA IN PRIMO LUOGO UNA “IMBARAZZANTE” NON VOLONTA’ DI ASSUMERE IL MANDATO DERIVANTE DALL’ESITO SCHIACCIANTE DEL REFERENDUM ANTINCENERITORE CHE CHIEDEVA DI PUNTARE SULLE ALTERNATIVE A FREDDO.
Quelle alternative, marcate con concrete “buone pratiche”anche di tipo impiantistico (TMB) e riassunte dettagliatamente in cifre in grado di ridurre sotto il 15% gli “smaltimenti stabilizzati” in discarica. Caro Chini, prendiamo atto che “non c’è peggior sordo di chi non vuol sentire” MA ALL’EVIDENZA ED AL BUON SENSO NON SI PUO’ A LUNGO SFUGGIRE!

Intanto, sempre nell’ambito della Piana Firenze Prato Pistoia è da REGISTRARE UN DETTAGLIATO ESPOSTO ALLA PROCURA da parte del FORUM AMBIENTALISTA TOSCANO sulla vicenda delle diossine registrate nella catena alimentare nei pressi degli inceneritori di Montale (PT) e di Baciacavallo (PO). Vedi articoli su www.ambientefuturo.org

Rossano Ercolini, Fabio Lucchesi, Pier Felice Ferri.